



*Il Vescovo di
Corchona - Ascoli Sabiano*

Messaggio augurale per il nuovo anno scolastico 2014-2015

Illustrissimi Dirigenti e Docenti, carissimi ragazzi e ragazze,

all'inizio di un nuovo anno scolastico sono solito indirizzarvi il mio saluto beneaugurante e significarvi la mia vicinanza alle vostre comuni fatiche, memore di essere stato come voi, alunno e docente attraverso i vari e molteplici percorsi che hanno segnato la mia vita.

Non abbiano a prendersela i colleghi docenti e gli alunni degli altri indirizzi scolastici se quest'anno torno indietro al liceo classico, da cui provengo, per attingere dal *De officiis* di Marco Tullio Cicerone una riflessione di alta valenza pedagogica.

Quest'ultimo scritto filosofico dell'Arpinate è dedicato all'omonimo suo figlio, che all'epoca (44 a. C. n.) soggiornava in Atene per completare il proprio tirocinio culturale sul versante greco. Il grande oratore avrebbe voluto raggiungere di persona suo figlio ma le avverse condizioni del mare e le turbolenti vicende politiche glielo impediscono.

Nondimeno, ha consegnato nella conclusione del *De officiis* un commiato intriso di affetto paterno in queste parole:

“Addio mio Cicerone, e convinciti del fatto che mi sei molto caro, ma molto di più lo sarai se saprai accogliere con gioia queste esortazioni e questi insegnamenti”.

Questo testo assume ai nostri occhi il significato e il valore di un consapevole testamento morale affidato a suo figlio, certamente dotato e volenteroso ma non in grado di elevarsi all'altezza di un simile padre.

All'interno di questo commiato si coglie l'intensità del sentimento paterno che riscalda e personalizza l'atteggiamento pedagogico sotteso al grave sentire la responsabilità di chi ha a cuore il presente e il futuro di un figlio, trasmettendogli quei canoni del *mos maiorum* che danno vita all'ideale di *humanitas* entro cui si appuntano le virtù umane: laboriosità, lealtà, coraggio, disinteresse, magnanimità...

Gli *officia* che Cicerone teorizza nella sua opera non vanno intesi tanto come “*doveri*” - parola che infastidisce il comune sentire giovanile e non - quanto come regole di comportamento che consentono di discernere ciò che è giusto, conveniente e dignitoso fare in ogni situazione della vita.

Nel solco di questa pedagogia di stampo etico, il “*mi piace*”, il “*mi è utile*”, il “*sentirsi libero*” da tutto e da tutti, secondo il pensiero ciceroniano, deve essere guidato dalla moralità: “Gli uomini stravolgono i fondamenti della natura quando separano l’utile dalla morale”; e aggiunge: “Nessuno può trarre vera utilità da azioni indirizzate al tornaconto personale piuttosto che al vantaggio comune”.

È un vero dono quello che Marco Tullio Cicerone ha lasciato a suo figlio e a tutti coloro che sono chiamati a vivere l’esperienza del discente e del docente, richiamandoci al dominio delle passioni e dei sentimenti nonché al valore imprescindibile dell’amicizia fondata sulla reciprocità dell’affetto e della stima: il tutto in vista del raggiungimento di quell’autentica formazione globale della persona cui la scuola è chiamata a dare.

Se educare, oggi, sembra impossibile, la motivazione non va cercata nei tempi in cui viviamo quanto, forse, in quella carenza dell’intelligenza del cuore che non sta solo nei manuali, ma nella capacità di aprirsi all’altro, ossia nel suo voler amare l’altro che non sarà mai un oggetto ma un soggetto con cui interagire.

Un nuovo anno scolastico ci sollecita ad accettare il rischio di educare, che è partecipare alla vita della persona nella sua interezza, e non imparare formule che se per un verso danno sicurezza, dall’altro non promuovono quella *humanitas* ciceroniana di cui oggi si avverte tanto bisogno.

E se dalla scuola passa la bellezza della vita, auguro ai docenti e ai cari giovani, di lasciarsi guidare dai grandi valori della *paideia* classica, riaccendendo nei cuori la speranza di giorni sereni, carichi di tante legittime gratificazioni.

Buon anno scolastico a tutti.

Aff.mo

+ don Felice Jascaro
† don Felice, Vescovo

Cerignola, 1° settembre 2014.